

Per un territorio più competitivo, più moderno, più giusto

Le proposte del Coordinamento Provinciale Imprenditori per il Governo del Trentino del prossimo quinquennio. Il 2 ottobre il confronto pubblico.

Dieci temi per cinque anni: questa mattina al Grand Hotel Trento il Coordinamento Provinciale Imprenditori ha illustrato il documento che raccoglie le considerazioni e le proposte delle Associazioni che vi aderiscono, e che in vista dell'appuntamento elettorale del prossimo 21 ottobre hanno voluto rappresentare la visione delle imprese per un Trentino più competitivo, più moderno, più giusto.

Il Coordinamento si è presentato oggi nella moderna formazione, rafforzata dal recente ingresso di Confesercenti del Trentino, che siede ora accanto all'Associazione Albergatori ed imprese turistiche della provincia di Trento, all'Associazione Artigiani Trentino, a Confcommercio Imprese per l'Italia Trentino, a Confindustria Trento e Cooperazione Trentina.

L'appuntamento odierno è stato anche l'occasione per formalizzare il passaggio di consegne tra **Gianni Battaiola**, presidente Asat e presidente uscente del Cpi, e **Enrico Zobe**, presidente di Confindustria Trento: l'associazione che assume, per l'anno a venire e in ragione della rotazione delle cariche prevista, la presidenza e la segreteria del Coordinamento.

Battaiola e Zobe hanno aperto i loro interventi con un ricordo di Luca Libardi, presidente del Cpi scomparso a inizio anno. Hanno dunque spiegato le ragioni del rilancio del Coordinamento: "In un momento in cui la politica si divide - hanno detto - le categorie economiche consolidano la loro alleanza per lanciare un messaggio univoco a chi governerà il territorio. Siamo diversi per settore di attività e per la tipologia delle imprese che rappresentiamo, ma abbiamo creduto che confrontarci fosse utile e doveroso per le nostre aziende e per le famiglie che vi lavorano. I nostri destini sono legati a quelli del territorio e della popolazione: siamo perciò convinti che un'azione propositiva da parte nostra possa portare beneficio a tutta la comunità".

I sei presidenti hanno dunque illustrato i dieci punti che costituiscono il documento.

Zobe ha parlato in primo luogo dei temi di **Autonomia e Unione Europea**: "Uno status speciale che ci ha dato ricchezza e benessere - ha detto del primo - e che è necessario per la nostra crescita futura. Per potere mantenere l'Autonomia dobbiamo però meritarsela. Anche per questo, dobbiamo tenere conto del fatto che Bruxelles resta un punto di riferimento fondamentale".

A proposito di **Infrastrutture**, Zobeles ha evidenziato il valore dell'opera al Brennero e dei collegamenti tra il tunnel e Verona, soprattutto dei bypass di Trento e Rovereto, ma ha anche parlato della terza corsia dinamica, della Valdastico, della manutenzione delle infrastrutture di valle e dei collegamenti tra centro e periferie del territorio, del potenziamento della rete ferroviaria, del nuovo ospedale di Trento. Ha infine toccato i temi di **Innovazione, Università e Ricerca**: "Il Trentino è sempre stato ai massimi livelli: deve continuare ad esserlo, per garantire ricadute positive dall'incontro tra i mondi della ricerca, della scuola e dell'impresa".

Battaiola ha parlato di **Società pubbliche**: "Enti che devono operare a sostegno delle imprese, e non in concorrenza: ancora oggi queste società erogano servizi strategici nell'ambito dei quali operano numerose società private. L'attività di queste realtà va ripensata e razionalizzata, per evitare sovrapposizioni e anzi innescare rapporti di collaborazione con le aziende, anche attraverso dinamiche di esternalizzazione".

Parlando di **Territorio e Ambiente** ha detto: "Non abbiamo un Trentino di riserva: dovremmo potere diventare un'eccellenza a livello internazionale, ma questo sarà possibile grazie a una vera alleanza tra tutti i settori, nell'ottica di una responsabilità che è insieme ambientale, economica e sociale: con un turismo che sia veramente sostenibile, con l'adozione di un'impronta biologica spinta sul fronte delle produzioni agricole, con il ricorso alle buone pratiche del risparmio energetico sul versante delle costruzioni, e all'economia circolare nelle lavorazioni manifatturiere".

Il presidente dell'Associazione Artigiani trentino **Marco Segatta** ha trattato in primo luogo il punto riferito a **Fiscalità e Spesa pubblica**: "Il carico fiscale è al 68%: 25 punti in più rispetto alla media europea. Chiediamo alla Provincia di limitare le imposte di propria competenza come l'Imis, piuttosto che l'aliquota base Irap, come pure altre tasse locali, come quella sui rifiuti, sulla pubblicità, sulle imposte di soggiorno. La spesa corrente è sempre più elevata e mantiene un apparato burocratico troppo esteso: è necessario quantomeno provare ad invertire il trend. La Provincia dovrebbe investire maggiormente in interventi diretti a stimolare le imprese e le attività produttive, penso ad esempio all'istruzione, alla formazione e alla ricerca". E a proposito di **Appalti**: "Bisogna riconoscere che sono state destinate risorse pubbliche importanti. La parte pubblica dovrebbe però approfittare maggiormente di tutti gli spazi di intervento concessi dalle normative di carattere europeo, privilegiando chiaramente le imprese del nostro territorio. In questo senso sarebbe logico superare anche il vincolo di rotazione. Infine bisogna mettere mano alla piattaforma Mepat".

Di **Semplificazione e Sicurezza** ha parlato **Giovanni Bort**, presidente di Confcommercio Trentino: "È stato stimato che il costo della burocrazia in Italia sia pari a circa il 4,6% del prodotto interno lordo. Basterebbe questo dato a rendersi conto quanto sia urgente attuare politiche di semplificazione rivolte sia alle imprese che ai cittadini. La sburocratizzazione e lo snellimento normativo devono divenire un impegno quotidiano e costante di chi governa, di chi legifera e soprattutto di chi quotidianamente applica le norme. Inoltre, la crescente digitalizzazione dell'economia, anche nel rapporto con la pubblica

amministrazione, dovrebbe essere accompagnata da una semplificazione delle procedure. Un altro tema che ci riguarda sia come imprenditori sia come cittadini è quello della sicurezza, intesa in senso ampio, come contrasto alla criminalità, ma anche nella sua accezione di cura della vivibilità delle nostre città. Da anni, malgrado le statistiche, il clima (e la relativa percezione) di insicurezza anche nella nostra provincia è cresciuto in maniera evidente".

Renato Villotti, presidente Confesercenti del Trentino, è intervenuto a proposito dei temi di **Credito e Incentivi**: "Ad oggi, le nostre aziende sono nelle condizioni di doversi rivolgere direttamente alle banche. Chiediamo che le Associazioni possano contare su una forte rappresentanza ai tavoli del credito. Importante è l'evoluzione in atto nel sistema delle Bcc: con la costituzione del gruppo unico che fa capo a Cassa Centrale Banca e il suo importante radicamento in Trentino, speriamo possa riattivare il circuito locale del credito alle aziende. Chiediamo pertanto il mantenimento, anche per il futuro, del doppio canale dei fondi della Lp 6/99 e delle risorse di derivazione europea (focalizzati sulle quattro Smart Specialisation del Trentino) al fine di consentire l'accesso ai finanziamenti alle diverse tipologie di aziende e start up che caratterizzano il nostro tessuto imprenditoriale. Condividiamo inoltre l'auspicio che Mediocredito diventi una banca corporale e che aiuti le aziende trentine nei loro processi di crescita, con sostegni finanziari adeguati e una consulenza dedicata".

I temi di **Welfare, Coesione sociale e Agricoltura/sostenibilità** sono stati affidati alla riflessione di **Marina Mattarei**, presidente della Cooperazione Trentina: "La popolazione invecchia, si nasce di meno, e le risorse pubbliche si contraggono. Occorre partire da qui per individuare strumenti innovativi di welfare che possano dare una risposta ai bisogni e nello stesso tempo garantire la coesione sociale. È necessaria una maggiore sinergia tra le politiche del lavoro e la formazione, che deve essere permanente. Ruolo centrale nella regia spetta all'Agenzia del lavoro, che va profondamente aggiornata, perché pensata quando i problemi del lavoro erano diversi da oggi. Sui temi dell'ambiente e la sostenibilità, il Trentino può giocare una partita importante per lo sviluppo anche in chiave di innovazione. L'agricoltura ha un ruolo fondamentale e diventa una leva anche per il turismo, sempre più consapevole e attento a questi temi".

Il Coordinamento ha infine lanciato l'appuntamento del 2 ottobre: presso la Sala della Cooperazione, alle 18.00, il coordinamento imprenditori organizza un confronto aperto alla cittadinanza tra i candidati alla presidenza del Governo provinciale.